RETE DELLE PROFESSIONI TECNICHE (R P T)
Obbiettivi prioritari per il potenziamento del Sistema regionale di Protezione Civile

Lettera di intenti

A) Premesse
1. **Oggetto della proposta**
2. **Competenze a livello comunale e intercomunale e Regionale**
3. **La resilienza**
4. **Sinergie possibili**

B) Parte I della lettera "La proposta"
5. **Coinvolgimento della rete delle professioni**
6. **Proposta per una organizzazione resiliente**
7. **Formazione**
8. **Informazione**

C) Parte II della lettera "gli obbiettivi"
9. **Accordo con la Regione Umbria**
10. **Formazione continua**
11. **Associazione/Raggruppamento professionisti RPT (rete professioni tecniche) per la Protezione civile**
12. **Nuova legge regionale sulla Protezione civile**
13. **Riconoscimento della attività dei tecnici professionisti e dipendenti in Protezione civile**

E) Tempistica e Conclusioni

A) Premesse

1. Oggetto della proposta

La presente proposta vuole indicare una via per migliorare l'organizzazione del sistema di Protezione civile a livello regionale e locale sia comunale che intercomunale.
L'idea è sostanzialmente quella di **coinvolgere nel sistema la realtà ed il potenziale dei professionisti[1] tecnici** che operano nella nostra regione, che a vario titolo e in forme diverse a cooperare con le istituzioni al fine di contribuire per il bene del proprio territorio e della sua popolazione, migliorando quella che viene definita **"Resilienza"**.
In Umbria sono operative molteplici organizzazioni di professionisti quali ingegneri, architetti, geologi, geometri, periti industriali e agrari, agronomi, che nelle due Province sono organizzati nei modi di legge in Ordini e Collegi.
Tali organismi ora si stanno riunendo per formare **la "rete delle professioni tecniche" RPT**.
L'idea è quella di coinvolgere per le finalità di Protezione civile i professionisti che concorrono nella RPT e conoscono nel dettaglio il territorio con le sue caratteristiche, i suoi abitanti, le sue risorse come le sue criticità.

2. Competenze a livello comunale e intercomunale e Regionale

Ai comuni singoli o associati e/o alle Regioni vengono attribuite, tra le altre, le funzioni di:

- Pianificazione e prevenzione
- Attuazione, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, nonché delle procedure di allertamento per i vari scenari di rischio stabilite dai programmi e dai piani regionali e comunali;
- Attivazione di tutti i procedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale e intercomunale;
- Predisposizione ed aggiornamento dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- Utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Sono queste le funzioni sulle quali la RPT vuole cooperare con le istituzioni per partecipare alle attività di Protezione civile per migliorare la Resilienza.

3. La resilienza

"Resilienza" termine mutuato dall'ingegneria dei materiali. In ingegneria, la resilienza è la capacità di un materiale di assorbire energia.
Nell'ambito della protezione civile si intende la capacità di una comunità, (del suo territorio e delle sue infrastrutture) di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.
Per chiarire il concetto di resilienza e come si lega a questo progetto ci avvaliamo delle porole di Elvezio Galanti (perno della Protezione civile nazionale per moltissimi anni) :
" Una forte identità locale, quindi, che non vuol dire culture chiuse, che scivolano nel campanilismo e nel localismo. Se uno recupera la propria identità migliore è l'espressione della solidarietà. Essere patriottici vuol dire essere legati alla propria cultura. **Quindi la resilienza è un processo di reazione dei cittadini legata all'identità culturale locale - che non è il localismo gretto, ma è il recupero dell'identità - senza di questo la resilienza non esiste."**

4. Sinergie possibili

La proposta si basa sulla possibilità di attivare sinergie possibili a livello locale **coinvolgendo principalmente il servizio regionale di Protezione civile** e con esso e/o attraverso esso le stesse realtà locali che caratterizzano l'identità culturale del territorio, nel nostro caso la rete della professioni tecniche con i suoi professionisti.
In particolare ci si pone l'obbiettivo di coinvolgere i professionisti della nostra regione, per la loro conoscenza del territorio e delle sue criticità nonché dei cittadini che lo abitano o frequentano.

B) Parte I della lettera "La proposta"

5. Coinvolgimento della Rete delle Professioni Tecniche

A volte la maggiore criticità nella prevenzione del rischio e nell'affrontare una emergenza risiede in queste problematiche:

- Carenza di vigilanza nel territorio da parte di soggetti formati ed informati sui rischi e sul piano di emergenza comunale
- Carenza di raccordo reale tra le sale operative, con le sue decisioni e indicazioni, nonché il cittadino comune a volte scarsamente informato e per niente formato
- Carenza di pianificazione generale e di emergenza
- Eventuale carenza di personale esperto per la gestione delle funzioni delle sale operative comunali
- Eventuale carenza di personale qualificato, specie nei piccoli comuni capace di valutare con adeguata conoscenza tecnica il rischio.

[1] Per professionisti vogliamo intendere iscritti all'albo professionale

L'idea e quella di individuare soggetti capaci, previa formazione, per essere valido supporto professionale alle istituzioni che operano in materia di protezione civile, nonché anello di collegamento con il cittadino.
Pensiamo ad un soggetto capace di individuare rischi e pericoli nel territorio di sua competenza (verifica agibilità e danno negli edifici e nelle costruzioni in genere, verifica delle infrastrutture, verifica degli impianti, vigilanza dei corsi d'acqua minori, verifica delle zone in dissesto, vulnerabilità di costruzioni e in genere per ogni tipo di rischio, ecc.). Pensiamo altresì allo stesso soggetto capace di avere un diretto collegamento con le autorità (pianificazione) e con le sale operative (emergenza). **Essere come detto di supporto sia ai gestori della prevenzione sia dell'emergenza.**
Tale soggetto ci sembra che possa essere individuato tra i professionisti esperti e competenti in varie materie che insieme riescono a dare risposta anche a problematiche complesse che possono vedere in campo contemporaneamente le capacità di ingegneri, architetti, geologi, geometri, periti industriali, periti agrari, agronomi, (si pensi alle possibilità di inquinamento sia da gas come da liquami e alle conseguenze sui prodotti della terra).

6. Proposta per una organizzazione resiliente

I soggetti individuati devono essere formati con particolare riferimento ai seguenti punti:

a. Piano di emergenza comunale
b. Rischi e criticità presenti nell'ambito territoriale di riferimento
c. Sistemi e apparati di comunicazione
d. Comportamenti in caso di emergenze (cosa fare in caso di sisma, alluvione, ecc.)
e. Riferimenti e contatti per ogni tipo di rischio
f. Verifiche agibilità e danno
g. Vulnerabilità
h. Verifiche infrastrutture
i. Verifiche impianti e danno

I soggetti individuati in tempo di pace sono anche capaci di reperire informazioni su eventuali rischi imminenti, attraverso la vigilanza diretta o attraverso la segnalazione di colleghi o di semplici cittadini, per poi rigirare l'informazione sul rischio al referente del servizio comunale e/o regionale di protezione civile. Se adeguatamente formati sono altresì capaci di verificare la vulnerabilità di edifici, delle infrastrutture, degli impianti, nonché del territorio (fiumi, frane, dissesti, industrie, pericolo di incendi, ecc.)
I soggetti individuati, in caso di emergenza, sono capaci di collaborare con le istituzioni nelle sale operative secondo le funzioni del metodo Augustus e quant'altro opportuno nonché secondo il piano comunale di emergenza, nonché mettersi a disposizioni per le eventuali verifiche tecniche sul territorio. Devono essere altresì in grado di dare suggerimenti utili per la mitigazione del rischio (ad esempio in caso di sisma verificare il rispetto della buona norma di chiudere acqua, gas, corrente e provvedere o far provvedere da parte di tecnici comunali e/o vigili del fuoco).

7. Formazione

La formazione dei soggetti, dei Professionisti dell'RPT, oltre che con specifici corsi, può essere esercitata produttivamente attraverso una serie di incontri promossi dal coordinatore del progetto o da referente individuato dalla RPT ed organizzati insieme al servizio comunale di protezione civile; incontri che possono coinvolgere anche referenti a più alto livello (Servizio regionale di protezione civile, docenti etc.) avvalendosi inoltre della collaborazione del raggruppamento di professionisti RPT di cui si parlerà nel proseguo.

8. Informazione

L'altra condizione essenziale è quella di veicolare il maggior numero di informazioni possibili sul piano di emergenza e sulla organizzazione a quanti più cittadini possibile.
Quale occasione migliore di seminari organizzati nelle pro loco e nei ritrovi paesani, tenuti da professionisti del posto apprezzati dalla comunità locale in quanto capaci di sensibilizzare in maniera diretta i cittadini di riferimento.
Tali seminari possono essere tenuti anche con l'aiuto e la partecipazione diretta del servizio regionale di protezione civile, ma sempre organizzati o gestiti direttamente dal servizio comunale.
Quanto sopra come le modalità come descritte nei successivi punti.

C) Parte II della lettera "gli obbiettivi"

9. Accordo con la Regione Umbria

L'obbiettivo primario della Rete della Professioni Tecniche, per il miglioramento del sistema regionale di protezione civile, è il **raggiungimento di un accordo con la Regione** ed il suo Servizio di protezione civile sui seguenti temi, riguardanti il contributo che i professionisti tecnici umbri possono fornire:

- il contributo nelle attività di prevenzione e pianificazione
- il rilievo del danno e vulnerabilità non solo in emergenza
- la collaborazione con gli enti istituzionali nelle funzioni delle sale operative in emergenza
- la collaborazione con gli enti istituzionali nella reperibilità per la diagnosi dei fenomeni calamitosi
- la vigilanza per prevenire il rischio soprattutto idrogeologico sul territorio
- attivazione di un terminale presso l'ordine , collegio e/o RPT collegato con il sistema informativo regionale in materia di Protezione civile (Piani di emergenza, mappe del rischio ecc.)
- la formazione in materia di protezione civile
- L'informazione ai cittadini
- l'impegno ad adoperarsi per il raggiungimento di un riconoscimento, dell'attività dei tecnici professionisti organizzati e chiamati a fornire la propria competenza volontaria in occasione di eventi calamitosi o in attività di prevenzione, analogo a quello riconosciuto ai volontari delle associazioni e dei gruppi di Protezione civile (DPR 194)

10. Formazione continua

Altro obbiettivo primario è la formazione in materia di Protezione civile peraltro già iniziata nell'ordine professionale degli ingegneri, degli architetti, dei geologi e nel collegio dei geometri della provincia di Perugia su vari temi incominciando da:

- fondamenti sul Sistema nazionale e regionale di Protezione civile
- verifica di agibilità e danno
- verifica infrastrutture
- verifica impianti e danno
- dissesto idrogeologico
- Piano di emergenza comunale
- Rischi e criticità presenti nell'ambito territoriale di riferimento
- Sistemi e apparati di comunicazione
- Comportamenti in caso di emergenze (cosa fare in caso di sisma, alluvione, ecc.)
- Riferimenti e contatti per ogni tipo di rischio

- vulnerabilità

Un altro modo di fare formazione sarà quello di partecipare ad esercitazioni di protezione civile e di organizzarne direttamente qualcuna specifica per le attività attinenti ai tecnici professionisti aderenti al raggruppamento RPT

11. Associazione/Raggruppamento professionisti RPT (Rete Professioni Tecniche) per la Protezione civile

I professionisti e la rete delle professioni intendono promuovere una **associazione / raggruppamento di professionisti iscritti ai relativi albi professionali che si impegnino per il miglioramento del sistema di protezione civile secondo i dettami contenuti in questo documento**.

In particolare intendendo una organizzazione che preveda professionisti competenti in tutte le materie organizzati per ambiti territoriali coprendo tutta la Regione Umbria in modo da garantire localmente:

- Vigilanza
- Supporto alle istituzioni locali in caso di emergenza
- Reperibilità per rischi imminenti
- Disponibilità a ricoprire funzioni nelle sale operative comunali
- Collaborazione nella pianificazione in emergenza
- Informazione ai cittadini sui temi di protezione civile partecipando ad incontri e corsi in materia

Da segnalare che già i Geometri del Collegio di Perugia hanno costituito una associazione di volontariato di protezione civile come pure gli Architetti.

IL gruppo RPT non intende però essere un'associazione di volontariato di protezione civile né a sovrapporvisi ma **un gruppo di professionisti che volontariamente intendono dare il proprio contributo di carattere professionale nelle attività di Protezione Civile in prevenzione ed in emergenza**

12. Nuova legge regionale sulla Protezione civile

Altra priorità ed obbiettivo è la partecipazione attiva nella definizione di una nuova legge regionale di Protezione civile dove venga riconosciuto un ruolo importante anche ai professionisti che organizzati in gruppi omogenei (*da definire*) garantiscano una disponibilità a collaborare con le istituzioni nelle attività di protezione civile.

13. Riconoscimento della attività dei tecnici liberi professionisti e dipendenti in Protezione civile

Attualmente l'intervento dei professionisti in attività di protezione civile non è regolamentato da disposizioni statali o regionali e locali.

Quindi obbiettivo primario della RPT è quello di veder riconosciuta l'attività volontaria in protezione civile degli stessi non tanto per l'aspetto economico legato ai rimborsi, quanto per il riconoscimento giuridico che in analogia al DPR 194 per il volontariato riconosca agli stessi la copertura assicurativa, il diritto di allontanarsi dal posto di lavoro con garanzia di rimborso dell'onere al datore di lavoro, o rimborsati forfetariamente per i non dipendenti, qualora chiamati dalle istituzioni a fornire il proprio contributo nelle attività di protezione civile.

E) Tempistica e Conclusioni

Da tutto quanto descritto si può estrapolare in estrema sintesi il seguente percorso temporale e di priorità:

1. Accordo con la Regione Umbria – entro il 2016
2. Formazione – già iniziata e prevista in continuo con RPT
3. Revisione legge regionale – subito dopo accordo
4. Gruppo di volontari della RPT - entro primo semestre 2017
5. Informazione ai cittadini – appena costituito il gruppo RPT

PERUGIA li 04/07/2016

La Commissione Protezione Civile della RPT